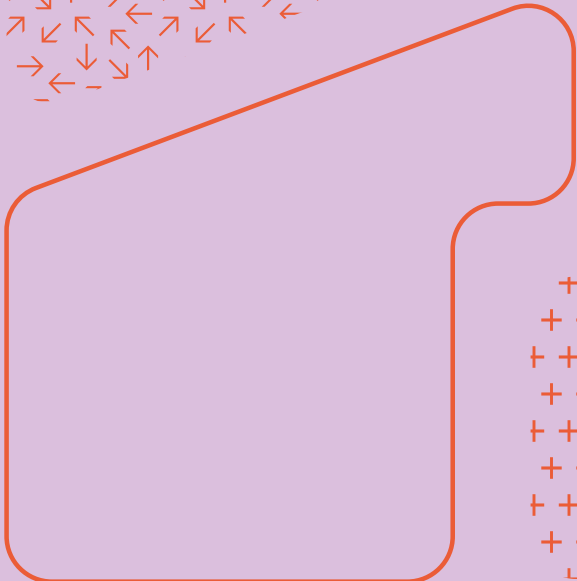
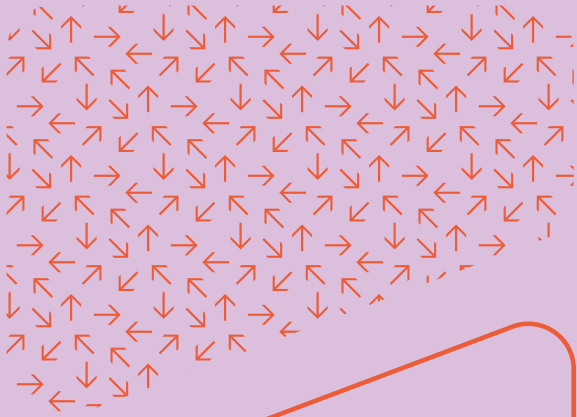
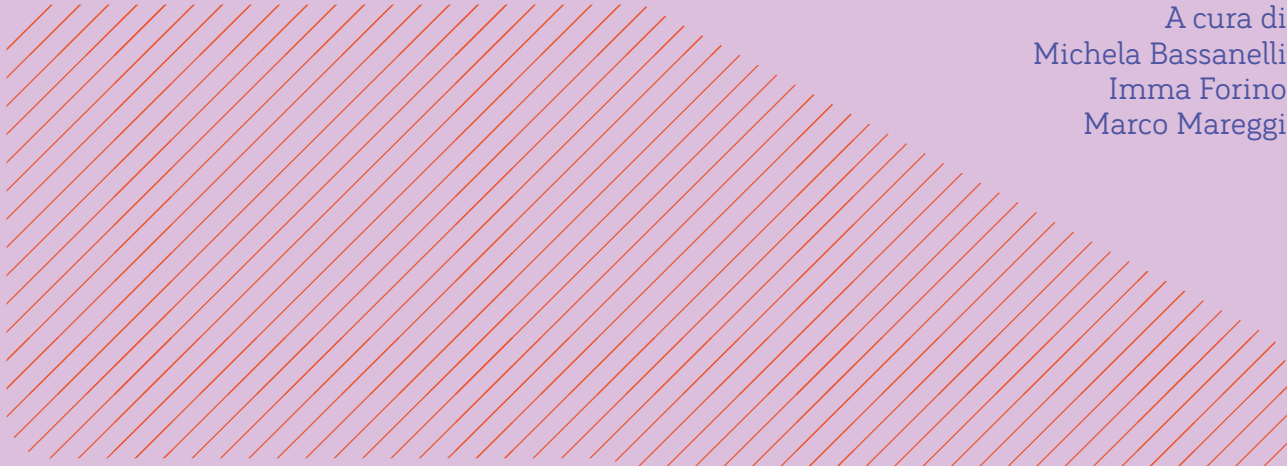
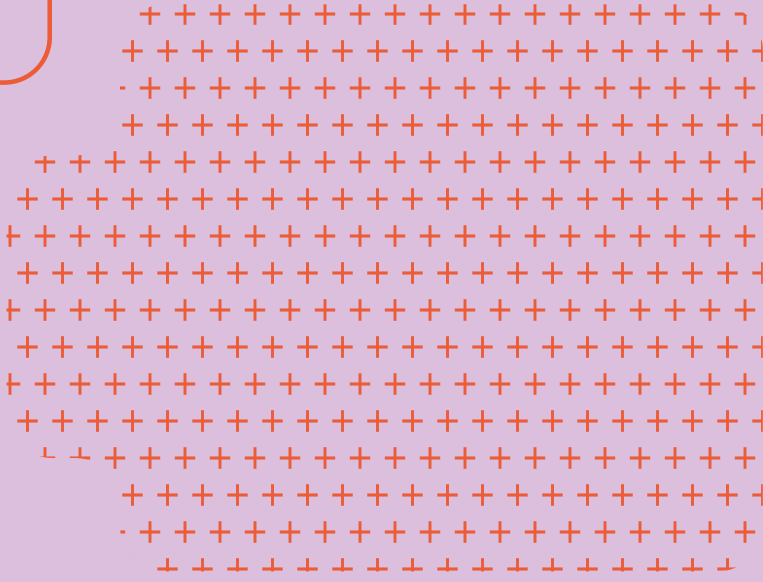


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatios Las Carolinas

Frauen Werk Stadt I

Un dispositivo progettuale
per la conciliazione di lavoro
produttivo e riproduttivo



© Elsa Prochazka

In una Vienna che, a partire dagli anni '80, si è distinta per l'adozione di strategie urbanistiche orientate all'equità sociale e alla sostenibilità ambientale, il progetto Frauen-Werk-Stadt I rappresenta un momento fondativo nella definizione di un modello abitativo sensibile alle questioni di genere e alla conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo. Come molte città europee, Vienna ha conosciuto una pianificazione storicamente patriarcale: uno sviluppo urbano progettato da uomini, per uomini, nel quale le esigenze quotidiane delle donne – in particolare in termini di sicurezza, accessibilità, conciliazione tra lavoro e cura – risultavano sistematicamente escluse (Konecny 1996; Hunt 2019).

collective home working plus

Proprio questa consapevolezza ha innescato un cambio di rotta radicale: già nel 1991 la municipalità istituisce l'ufficio per le politiche di genere (*Frauenbüro*), inaugurando un percorso che porterà ad azioni concrete sul piano dell'urbanistica.

È in questo contesto e parallelamente alla necessità di un rapido e massiccio sviluppo abitativo che, nel 1992, nasce l'idea di un progetto pilota di donne per le donne, promosso dal *Frauenbüro*: Frauen Werk Stadt I (1995-1997) (Gilroy, Booth 2004; Pultrone 2013). Il complesso residenziale, costruito a Florisdorf, nel XXI distretto di Vienna, intende mettere in pratica le numerose teorie per la realizzazione di un insediamento progettato a partire da una riflessione sulla vita quotidiana professionale e domestica della donna e quindi sulle sue esigenze, con l'obiettivo esplicito di rispondere ai bisogni di chi, in modo prevalente, svolge attività di cura, spesso in solitudine e in condizioni di precarietà (Stadt Wien).

Il progetto, sviluppato su un lotto all'incrocio tra Carminweg e Donauffer Straße – un'area allora periferica ma ben collegata –, è realizzato grazie a fondi pubblici destinati all'edilizia sovvenzionata. A essere incaricate del progetto sono, per la prima volta in Austria, esclusivamente architettole donne: Franziska Ullmann, Gisela Podreka, Liselotte Peretti ed Elsa Prochazka, con il supporto della paesaggista Maria Auböck¹. Il team delle vincitrici è riuscito a ottenere questo incarico grazie a una serie di considerazioni e soluzioni sensibili al genere che si sono basate sul presupposto di rivolgersi a un'utenza femminile e a famiglie composte prevalentemente da madri con bambini: lo sviluppo di spazi sociali che favoriscono il dialogo e le relazioni di vicinato; la progettazione di spazi aperti e verdi che possono essere utilizzati per

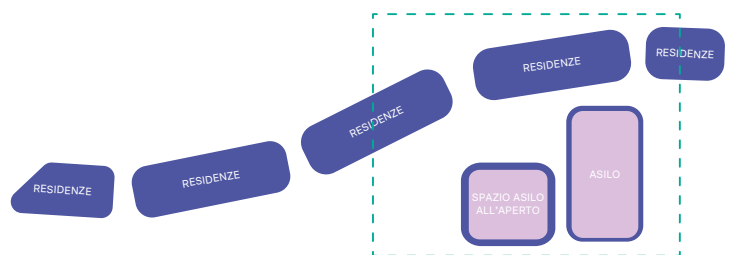
molteplici usi, tra cui il gioco dei bambini e, parallelamente, la collocazione di un unico accesso carrabile che conduce a un parcheggio sotterraneo, al fine di liberare gli spazi esterni dal passaggio delle auto e garantire un maggiore livello di sicurezza; sempre secondo una logica di sicurezza, gli spazi verdi sono protetti dalla strada e dal traffico dalla cortina edilizia posta al limite dell'isolato, agli stessi spazi è garantita un'illuminazione diffusa in modo da scongiurare la sensazione di paura e pericolo, ovviata anche dal collegamento diretto tramite ascensore dei garage agli appartamenti sovrastanti; la realizzazione di diverse tipologie di ambienti che possano alleviare, in tutto o in parte, il carico assistenziale² (Stadt Wien; Gilroy, Booth 2004; Pultrone 2013; Palit 2019). L'operazione, quindi, ha un valore strategico: non si tratta solo di costruire case, ma di dimostrare – in condizioni ordinarie, con vincoli normativi e finanziari standard – che un approccio progettuale attento alla vita quotidiana delle donne è non solo possibile, ma auspicabile e replicabile (Stadt Wien).

Il complesso, ultimato nel 1997, ospita 357 alloggi – equamente distribuiti tra edilizia comunale e cooperativa – oltre a una serie di funzioni collettive: un asilo nido, negozi di prossimità, un minimarket, una farmacia, ambulatori medici, un presidio di polizia, spazi comuni e aree verdi (Stadt Wien; Konecny 1996). La conformazione urbanistica e l'offerta di servizi riflettono la volontà di integrare funzioni e attività al fine di ridurre i tempi di spostamento quotidiano, facilitando quindi la conciliazione tra attività produttiva e riproduttiva. L'insieme è strutturato secondo un principio di "città a misura di vita quotidiana": accessi pedonali differenziati, assenza di traffico di superficie, controllo visivo delle aree comuni (Coradin 2014).

CAROLA
D'AMBROS



Pianta piano terra.
Scala 1:400



La parte progettata da Elsa Prochazka è emblematica di questo approccio. L'architetta si è occupata degli edifici in linea a nord-ovest dell'isolato, costituiti da appartamenti, e dell'edificio perpendicolare a essi destinato ad asilo nido (Prochazka; Stadt Wien; Coradin 2014). Quest'ultimo si distingue dagli altri per il colore rossastro delle facciate e il rivestimento in vetro (Paschini 1999). Disposto lungo il declivio del lotto, l'asilo è sollevato da terra su *pilotis* e blocchi di servizio. Ciò consente un passaggio graduale dalle aule interne verso il parco giochi esterno, raggiungibile tramite scale metalliche sul retro. La posizione dell'asilo ai margini di un pendio del terreno verso sud rende inoltre quest'ultimo una barriera naturale su cui si affacciano le verande del piano superiore. Qui la terrazza, caratterizzata dall'utilizzo del legno come materiale di rivestimento della pavimentazione – ripreso anche nella struttura delle stesse verande –, consente l'accesso a ciascuna aula. La distribuzione interna è molto semplice: l'edificio è suddiviso in tre blocchi ognuno accessibile tramite un disimpegno che attraversa trasversalmente il fabbricato e funge da ingresso, da un lato, ai servizi igienici e spogliatoi, e dall'altro alla vera e propria aula. I disimpegni e le stesse aule sono poi collegati, sull'altro fronte dell'edificio, ossia quello principale, a un secondo asse di connessione, più ampio e caratterizzato dai bow-windows vetrati e sporgenti sul piano terra. Questo secondo collegamento, viene prolungato oltre l'asilo e funge anche da elemento di connessione con uno spazio polivalente – che può essere utilizzato dagli inquilini anche la sera o nei fine settimana – e con l'edificio residenziale (Paschini 1999; Zschokke 1997). Il progetto integra così asilo nido e percorsi protetti, evitando frammentazioni tra ambiti residenziali e legati all'infanzia

(Prochazka; Stadt Wien). Interessante il fatto che l'asilo è aperto non solo agli abitanti del complesso ma a tutto il vicinato. La stessa Prochazka, di ritorno da una recente visita (2024) al quartiere afferma: «Ero lì la settimana scorsa e c'erano molte persone, molti bambini. Sono stata tanto felice di osservare la realtà del luogo e di notare come ancora oggi funzioni esattamente come avevo immaginato nella mia visione progettuale»³. La scelta di Prochazka di collocare l'asilo all'interno dell'isolato, nonostante la già prevista costruzione di aree gioco e spazi per il doposcuola nel programma generale, è un'importante risposta progettuale alle esigenze delle madri lavoratrici, anche se il loro "ufficio" avrebbe potuto trovarsi all'interno dello stesso isolato. L'edificio centrale del masterplan, concepito da Gisela Podreka, prevedeva infatti stanze di lavoro al piano terra (Stadt Wien).

Un altro aspetto interessante del progetto è la varietà di spazi aperti ottenuti anche grazie alla disposizione degli edifici nell'isolato: una piazza centrale, cortili interni, terrazze comuni, logge coperte, spazi gioco⁴. Le aree verdi, come anche quella antistante l'asilo, sono accessibili e ben visibili dalle abitazioni, e sono attrezzate con arredi e un'illuminazione studiati per garantire sicurezza. L'orientamento di genere di Prochazka e questa logica dell'"abitare sociale" è visibile anche negli edifici residenziali⁵ dotati di locali accessori come sale per carrozzine e locali di servizio come lavanderie situate all'ultimo piano degli edifici, in diretta connessione con le terrazze sul tetto concepite sia come stenditoi sia come spazi gioco aggiuntivi per i bambini (Prochazka; Stadt Wien). Al centro di questo approccio progettuale c'è l'idea che lo spazio urbano non sia mai neutro: la forma e l'organizzazione degli ambienti condizionano le pratiche quotidiane e rafforzano o



© Elsa Prochazka



ostacolano reti sociali. Frauen-Werk-Stadt I dimostra che il genere non è un tema “settoriale”, ma un principio trasversale di buona progettazione. Come sottolinea Gabriella Pultrone, una smart city veramente umana non può prescindere da una pianificazione *gender-sensitive*, capace di integrare sicurezza, accessibilità, qualità della vita e welfare territoriale in una visione inclusiva (Pultrone 2013).

Il rapporto con il quartiere circostante è altrettanto significativo: la permeabilità pedonale del lotto e la sua prossimità a fermate di tram e metropolitana ne fanno un nodo urbano capace di interagire con il contesto senza chiudersi in una logica di *enclave*. Gli spazi pubblici e semi-pubblici sono pensati come luoghi di incontro spontaneo, contribuendo alla costruzione di un senso di appartenenza e alla formazione di una comunità di prossimità. La presenza di funzioni miste – sociali, educative, commerciali – consolida inoltre questo rapporto con l'esterno, rafforzando la dimensione di una città a misura di pedone (Palit 2019).

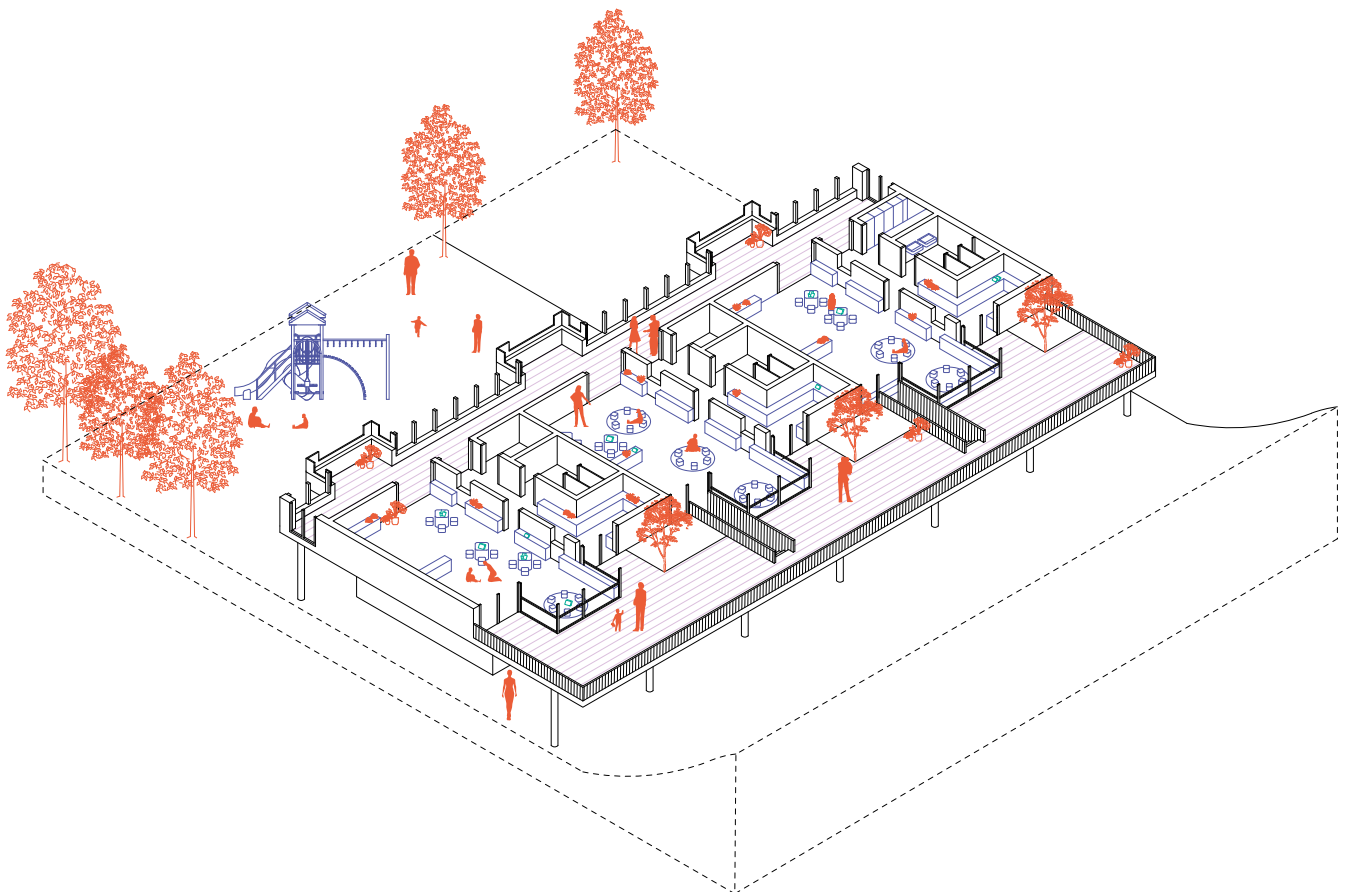
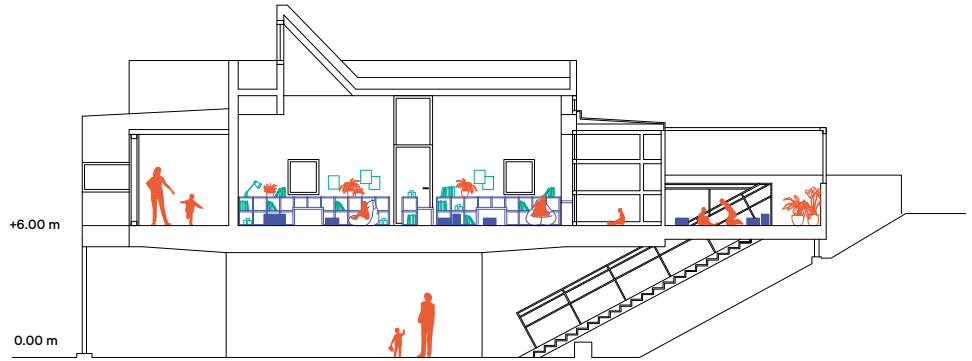
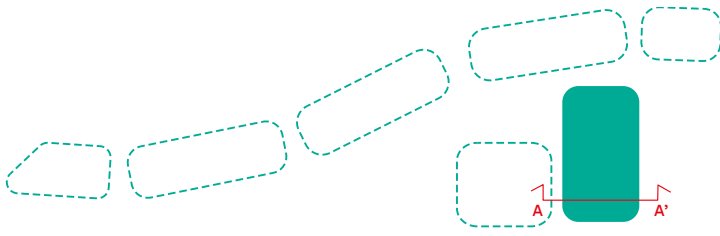
La sostenibilità del progetto è insita nella sua stessa concezione, nella sua replicabilità, dimostrata dai successivi Frauen-Werk-Stadt II e III, e dall'adozione dei principi emersi dal progetto nel manuale comunale di *gender mainstreaming* per la pianificazione urbana (Stadt Wien). A distanza di trent'anni, Frauen-Werk-Stadt I rimane un caso esemplare di architettura come dispositivo politico: non nel senso ideologico, ma in quello etico e operativo del termine. Come ricorda Eva Kail, direttrice del *Frauenbüro* e pioniera delle politiche urbane di genere a Vienna, «Se viene realmente accettato, diventa invisibile»⁶ (Konecny 1996). È proprio questa invisibilità – ottenuta non per cancellazione ma per assorbimento – il segno di un successo profondo, capace di influenzare la cultura del progetto ben oltre i suoi confini temporali e geografici.

Note

1. Nel febbraio 1994, il masterplan selezionato dalla giuria - presieduta da Kerstin Dörhofer con presidente onorario Margarete-Schütte-Lihotzky - è stato firmato da Franziska Ullman. L'architetta è stata poi affiancata da Gisela Podreka, Elsa Prochazka e Liselotte Peretti per la progettazione degli edifici, mentre l'architetta paesaggista Maria Auböck è stata chiamata a progettare gli spazi esterni.
2. Intervista rilasciata da Elsa Prochazka il 27 maggio 2024.
3. *Ibidem*. T.d.A.; testo originale inglese: «I was there last week and there was a lot of people, a lot of children. I was very very happy, how it was in life and how it still functions totally today as I had in my vision».
4. Per il percorso centrale che attraversa l'isolato è stata chiamata a collaborare l'artista Johanna Kandl che si è occupata di creare una sorta di “strada ludica”. Una promenade articolata in “raumteppich” (tappeti spaziali), che compongono il percorso alternando cerchi in asfalto colorato e aiuole verdi circolari con alberatura (Stadt Wien).
5. La progettazione degli appartamenti propone invece tipologie abitative flessibili, con locali equivalenti per dimensioni, eliminando la gerarchia funzionale tradizionale (soggiorno, camera principale, ecc.) a favore di una maggiore adattabilità alle diverse fasi della vita (Stadt Wien; WFCC 2021).
6. T.d.A.; testo originale inglese: «If they really accepted it, it becomes invisible».

Ridisegno del progetto
realizzato da Lucrezia
Bonaiti e Virginia Bottolo.

Scala 1:200



Riferimenti bibliografici

CORADIN Renata, *Arquitectura e gênero: três projetos em Viena*, in "I Congreso Internacional de Vivienda Colectiva Sostenible", 25-27 Febbraio 2014, Barcelona. Accesso il 8 Gennaio 2025: <https://upcommons.upc.edu/handle/2099/14900>.

GILROY Rose e BOOTH Chris, *Changing the mould: The Frauen-Werk-Stadt model project*, in "Zehar", n. 52, Gennaio 2004, pp. 38-43.

HUNT Ellen, *City with a female face: how modern Vienna was shaped by women*, in "The Guardian", 14 Maggio 2019. Accesso il 8 Gennaio 2025: <https://www.theguardian.com/cities/2019/may/14/city-with-a-female-face-how-modern-vienna-was-shaped-by-women>.

KONECNY Felicitas, *Für eine feministische Bau-Kunst*, in "Frauen Kunst Wissenschaft", n. 22, Dicembre 1996, pp. 6-18.

PALIT N., *Visit to Frauen-werk-stadt 1*, in "Medium", 14 Ottobre 2019. Accesso il 8 Gennaio 2025: <https://medium.com/@natpalit/visit-to-frauen-werk-stadt-1-ec90491cf51e>.

PASCHINI Luca, *Elsa Prochazka. Asilo a Carminweg*, in "Casabella", n. 665, Marzo 1999, pp. 36-39.

PROCHAZKA Elsa, *Margarete-Schütte-Lihotzky hof*, in "Elsa Prochazka". Accesso il 8 Gennaio 2025: <https://www.prochazka.at/projects/lihotzky/index.html#>.

PULTRONE Gabriella, *Sfide di "genere" per smart cities più umane fra teoria, prassi e auspicabili scenari futuri*, in "TRIA. Territorio della ricerca su insediamenti e ambiente", n. 10, Giugno 2013, pp. 59-70.

STADT WIEN, *Alltags- und Frauengerechter Wohnbau*, in "Wien gv". Accesso il 8 Gennaio 2025: <https://www.wien.gv.at/stadtentwicklung/alltagundfrauen/wohnbau.html>.

WOMEN FRIENDLY CITY CHALLENGES (WFCC), *Gender-sensitive Housing in Vienna - Frauen-Werk-Stadt (Women-Work-City)*, in "Women Friendly City Challenges", 8 Agosto 2021. Accesso il 8 Gennaio 2025: <https://womenfriendlycitieschallenge.org/wise-practices/gender-sensitive-housing-in-vienna-frauen-werk-stadt-women-work-city/>.

ZSCHOKKE Walter, *Frauen - Werk - Stadt*, in "Nextroom", 8 Novembre 1997. Accesso il 8 Gennaio 2025, <https://www.nextroom.at/building.php?id=2643&inc=artikel&sid=3863>.

BIBLIOGRAFIA

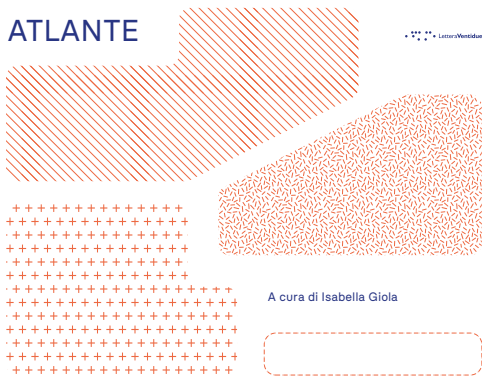
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro condiviso che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentale spaziale innovativa degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collettive Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetto mappati o possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria, come a colazione del pasto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a buone pratiche partecipative di welfare comunitario.

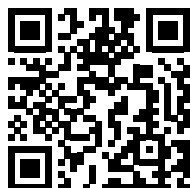
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



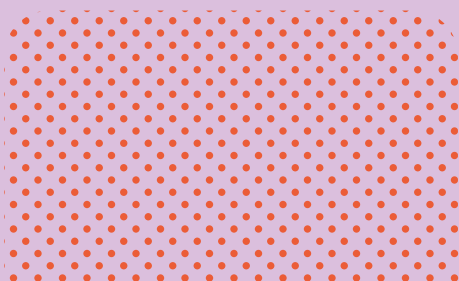
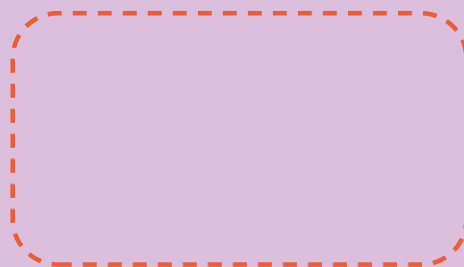
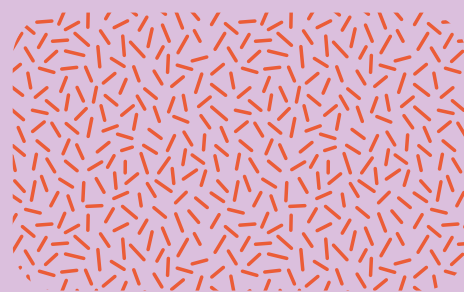
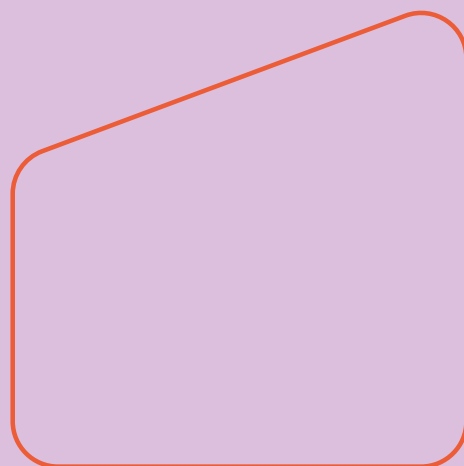
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com

